



## IL VESCOVO DI BRESCIA

Prot. 21/022

Brescia, 23 giugno 2021

Cari sacerdoti, cari fedeli,

pur nella consapevolezza dei tanti problemi quotidiani che le nostre comunità cristiane devono affrontare, non posso fare a meno di chiamarvi in causa in vista di un'occasione certamente importante e irripetibile: nel 2023 Brescia, unitamente a Bergamo, sarà "capitale italiana della cultura". Questo significa che l'Italia e i paesi europei guarderanno più attentamente alle due città e ai loro rispettivi territori. Saranno molti, quindi, coloro che vorranno visitare e conoscere meglio le due città e le località più rinomate.

Vi chiedo di essere ospitali e accoglienti, collaborativi con le civiche istituzioni e con le realtà sociali che vorranno coinvolgervi. Sono convinto, in questo, che la dimensione culturale si intrecci con quella pastorale: dobbiamo mostrare il volto di una Chiesa aperta, che sa condividere e rilanciare valori sociali e civili, che sa essere al fianco del suo popolo nello slancio della ripresa su tutti i fronti, dopo il lungo e angosciante tempo della pandemia.

Sono convinto che le bellezze dei due territori possano essere occasione per affinare quelle sensibilità che papa Francesco ha delineato nella lettera enciclica *Laudato si*.

Vi chiedo inoltre di vivere l'anno della cultura per riscoprire noi per primi, con gratitudine e viva memoria, l'ingente patrimonio artistico fiorito dallo spirito cristiano che nei secoli ha permeato le nostre terre in tutte le comunità parrocchiali. Ci è data una grande opportunità di costruire legami e relazioni attorno ad una bellezza che può parlare ancora oggi al cuore di tutti, portando i raggi benefici del messaggio cristiano. Per certi aspetti potrà essere un anno di catechesi straordinaria.

Viviamo in una società multiculturale e multietnica: fraternità e amicizia sociale vanno costruite con pazienza secondo i suggerimenti della *Fratelli tutti* di papa Francesco. Conoscersi reciprocamente e sviluppare un patto culturale condiviso è una strada da percorrere verso il futuro con un particolare coinvolgimento delle giovani generazioni.

Infine desidererei tanto che, anche al termine del 2023, continuasse a rimanere viva quella sensibilità capace di valorizzare tutte le forme di bellezza per comunicare i contenuti principali della nostra fede.

Per accompagnarvi in questo percorso è stata mia premura istituire un gruppo di lavoro che ha elaborato indicazioni e strumenti per avviare il processo organizzativo.

Vi benedico di cuore

+ Pierantonio Tremolada

